GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 13 LUGLIO — NUM. 162

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato continuò la discussione del progetto di legge: Istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno. Nel corso della seduta ebbero la parola i senatori Balbi-Piovera, Rossi A., Lampertico ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 28 maggio scorso:

A cavaliere:

Gabrielli Pietro, presidente dell'Accademia dei Fidenti in Firenze;
Farina dott. Salvatore, letterato;
Barale Giuseppe, sopraintendente delle scuole del comune di Morozzo;
Nencini cav. Giovanni;
Vallicelli Ubaldo, delegato scolastico;
Benamozegh Elia, letterato, membro del Consiglio rabbinico di Livorno;
Pozzi prof. Carlo, direttore della Società di beneficenza fra gli insegnanti di Torino;
Perosino dott. Giovanni Severino, vicepresidente id.;
De-Michele Rolli Sebastiano, di Bitonto.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti dell'11 giugno scorso:

A commendatore:

Torre cav. Casimiro, direttore delle costruzioni navali di 2ª classe nel corpo del Genio navale.

Ad uffiziale:

Boncinelli cav. Antonio, medico direttore capo nel corpo sanitario militare marittimo;
Accinni cav. Enrico, capitano di fregata di 1ª classe;
Manfredi cav. Giuseppe, id. id.;
Bertone di Sambuy cav. Federico, id. id.;
Vigna cav. Carlo, ingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale;
De Bono cav. Carlo, commissario di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo.

A cavaliere:

Rispoli cav. Francesco, contabile principale nel personale contabile dei magazzini della R. Marina;
Profumo Francesco, luogotenente di vascello di 1ª classe;
De Negri Emanuele, id. id.;
De Pasquale Giovanni Battista, id. id.;
Settembrini Raffaele, id. id.;
La Torre Vittorio, id. id.;
De Luca Roberto, id. id.;
Bassi Riccardo, medico di fregata di 1ª classe;
Vece Vincenzo, meccanico di 1ª classe nel personale addetto al servizio delle macchine della R. Marina;
Piana Bernardo Santo, id.;
Sotgiù Salvatore, capitano di 1ª classe nel corpo Real fanteria marina;
Pane Cesare, id.;
Garrone sac. Domenico, cappellano di 1ª categoria;
Cortese Domenico, farmacista capo nel personale farmaceutico della R. Marina;
Bernabò-Brea Regolo, segretario di 2ª classe nel personale di segretria dei comandi in capo di dipartimento;
Castellari Agostino, id.;
Berlingeri Edoardo, capitano di fregata, a riposo;
Poggi cav. Luigi, commissario di 1ª classe, a riposo;
Malagamba Luigi, maggiore di maggiorità, a riposo;
Coppo Domenico, capitano d'arsenale, a riposo;
Vandersi Aurelio, luogotenente del corpo Real fanteria marina, a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCCCXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento in data 14 giugno 1875, col quale il sacerdote Antonio Renier assegnava la intiera sua sostanza, ammontante a lire 16,823, per la istituzione di un'Opera pia

sotto il nome di *Legato Don Antonio Renier*, collo scopo di mantenere due giovinetti poveri del comune di San Zenone degli Ezzelini (Treviso), che aspirino al sacerdozio del culto cattolico, ed in mancanza di essi disponeva che l'annua rendita si distribuisse in parti uguali a due donzelle povere del succennato comune;

Vista l'istanza del parroco e de' componenti la Fabbriceria della chiesa di San Zenone degli Ezzelini (Treviso), con cui, nella qualità di amministratori del detto legato, chiedono di essere autorizzati ad accettarlo, e perchè venga eretto in Corpo morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Treviso degli 11 maggio corrente anno;

Vista la legge sulle Opere pie e quelle relative alla capacità di acquistare de' Corpi morali del 5 giugno 1850,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Zenone degli Ezzelini è autorizzata ad accettare il legato istituito come sopra dal sacerdote Antonio Renier col testamento 14 giugno 1875.

Art. 2. Il detto legato è eretto in Corpo morale, sotto il nome di *Legato Don Antonio Renier*, e dovrà essere amministrato dalla suddetta Fabbriceria e parroco, in conformità della legge sulle Opere pie, e con l'adempimento di tutti gli obblighi imposti dalle tavole di fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per ridurre il capitale sociale presa in assemblea generale del 31 gennaio 1876 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni al portatore, col nome di *Banca di Genova*, ivi sedente, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 15 giugno 1870;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 15 giugno 1870, n. MMCCCXCI, 15 marzo e 12 novembre 1871, nn. XXXII e CLXII, e 19 maggio 1872, n. CCCIX;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata, quale fu adottata colla citata deliberazione sociale del 31 gennaio 1876, depositata con istromento del 16 febbraio successivo rogato Giuseppe Balbi ai numeri di repertorio 8050, la riduzione del capitale della *Banca di Genova* dai dieci ai sette milioni di lire, la quale riduzione verrà conseguita mediante l'annullamento di numero seimila azioni del valore nominale di lire 500; ed è altresì approvata l'analoga modificazione da recarsi all'articolo 9 dello statuto della Banca stessa.

Art. II. — La Banca continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 5 maggio 1876:

Long Francesco, tenente 7° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 11 maggio 1876:

Costa Emanuele, tenente 23° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 14 maggio 1876:

Tedde Giovanni, tenente di fanteria (distretto militare di Lucca), in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 9° fanteria.

Con RR. decreti 18 maggio 1876:

Padrin Augusto, capitano 14° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Palmucci-Pongelli Cesare, capitano 77° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rossi Emilio, tenente 3° battaglione d'istruzione, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Coda-Canati cav. Giovanni, tenente colonnello 22° fanteria, nominato comandante del 32° fanteria;

Rosaguti cav. Pietro, tenente colonnello 1° fanteria, id. 58° fant.;

Materassi cav. Ernesto, tenente colonnello 49° fant., id. 43° fant.;

Beatrice cav. Alfonso, tenente colonnello distretto militare di Napoli, id. distretto militare di Ascoli Piceno.

I sottonominati **maggiori** sono promossi tenenti colonnelli:

Lori cav. Marcello, distretto Udine, destinato allo stesso;

Tharena cav. Giorgio, distretto Ravenna, nominato comandante dello stesso;

Mirillo cav. Secondo, distretto Benevento, destinato al distretto di Milano;

Dho cav. Vittorio, distretto Genova, id. Alessandria;

Orso cav. Paolo, distretto Cosenza, id. Torino;

Cattaneo cav. Eugenio, distretto Foggia, id. allo stesso;

Gazza cav. Damiano, distretto Arezzo, id. al 1° fanteria;

Gamberini cav. Cesare, distretto Lucca, id. 9° fanteria;

Rocco cav. Baldassarre, 43° fanteria, id. 8° fanteria;

Seyta cav. Benedetto, 53° fanteria, id. 30° fanteria;

Barducci cav. Filippo, 18° fanteria, id. 68° fanteria;

Giacomini cav. Pio, 65° fanteria, id. 49° fanteria;

Baldissera cav. Antonio, 31° fanteria, id. 22° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi maggiori:

Bajo cav. Angelo, applicato al corpo di stato maggiore, comando generale in Napoli, destinato al distretto di Benevento;
Rouge-Pontasson cav. Cipriano, 62° fanteria, id. Cosenza;
Buccelli cav. Andrea, distretto Palermo, id. Messina;
Camos cav. Emanuele, distretto Aquila, id. Aquila;
Cuneo cav. Giorgio, distretto Como, id. Genova;
Ziani Filiberto, distretto Cremona, id. Campobasso;
Gobbi-Belcredi Giovanni, distretto Lucca, id. Lucca;
Bontempo cav. Giuseppe, distretto Novara, id. 65° fanteria;
Ara Onorato, 38° fanteria, id. 18° fanteria;
Ademollo Claudio, 9° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Serra Giovanni, 58° fanteria, id. 31° fanteria;
Pecis Eugenio, 39° fanteria, id. 69° fanteria;
Magnelli Eugenio, 7° fanteria, id. 43° fanteria;
Dorna cav. Felice, 55° fanteria, id. 53° fanteria;
Rassaval cav. Luigi, 14° fanteria, id. 5° bersaglieri;
Sibille cav. Giulio, 1° fanteria, id. 4° fanteria;
Debono cav. Giovanni, 38° fanteria, id. 27° fanteria;
Demarchi cav. Santo, 39° fanteria, id. 19° fanteria;
Boris cav. Giovanni, 57° fanteria, id. 67° fanteria;
Ruet Camillo, 2° fanteria, id. 63° fanteria;
Tronel Damiano, 25° fanteria, id. 46° fanteria;
Garra Francesco, 13° fanteria, id. 51° fanteria;
Alliaud Alberto, 4° battaglione Alpino, id. 6° bersaglieri;
Restellini Ferdinando, aiutante di campo della 15ª brigata di fanteria, id. 62° fanteria.

I sottonominati **tenenti**, sono promossi capitani:

Manfriani-Braschi Augusto, 31° fanteria, destinato al 31° fant.;
Capponi Andrea, distretto Mantova, id. 2° fanteria;
Mancini Domenico, 33° fanteria, id. 12° fanteria;
D'Albrieux barone Antonio, 1° fanteria, id. 1° fanteria;
Astore Carlo, 48° fanteria, id. 74° fanteria;
Loi Giuseppe, distretto Milano, id. 13° fanteria;
Dubois Maria, 20° fanteria, id. 39° fanteria;
Dogliani Giovanni, distretto Cuneo, id. 58° fanteria;
Bruna Giovanni, 3° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Scagliotti Augusto, 63° fanteria, id. 66° fanteria;
Reina Pietro, 20° fanteria, id. 39° fanteria;
Ravasi Ettore, 55° fanteria, id. 25° fanteria;
Pili Enrico, 14° fanteria, id. 14° fanteria;
Rovero Lorenzo, 30° fanteria, id. 30° fanteria;
Maternini Domenico, 59° fanteria, id 76° fanteria;
Mozzoni Norberto, 73° fanteria, id. 54° fanteria;
Molfino Gaetano, distretto Novara, id. 68° fanteria;
Mattaglia Giovanni, 2° bersaglieri, id. 2° fanteria;
Dellavalle Alessandro, distretto Parma, id. 31° fanteria;
Lodola Giuseppe, 71° fanteria, id. 71° fanteria;
Mantellini Luigi, 49° fanteria, id. 75° fanteria;
Degeneri Luigi, 7° fanteria, id. 7° fanteria;
Guazzotti Giovanni, 24° fanteria, id. 57° fanteria;
Gandolfo Giuseppe, 65° fanteria, id. 65° fanteria;
Stefani Rodolfo, 30° fanteria, id. 30° fanteria;
Antongina cav. Antonio, 35° fanteria, id. 26° fanteria;
Gherardi Enrico, 41° fanteria, id. 43° fanteria;
Manca Vincenzo, 47° fanteria, id. 51° fanteria;
Ciaudò Filomeno, 37° fanteria, id. 15° fanteria;
Lavizzari Giulio, 41° fanteria, id. 58° fanteria;
Piacenza Adriano, 50° fanteria, id. 38° fanteria;
Moresco Nicolò, 1° bersaglieri, id. 58° fanteria;
Besta nob. Francesco, aggregato di stato maggiore, divisione di Messina, continua come sopra;
De Stefani Annibale, 30° fanteria, destinato al 62° fanteria.

I sottonominati **sottotenenti** sono promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione:

De Bellegard di Saint Lary nob. Cesare, 8° bersaglieri — Roncari Enrico, 44° fanteria — D'Errico Alfredo, 76° id. — Chiarella Angelo, 57° id. — Peregallo Giulio, 4° id. — Parma Ottavio, 31° id. — Barosso Carlo, 48° id. — Telfi Zima Ercole 66° id. — Garelli Anselmo, 13° id. — Candiani d'Olivola Pietro, 8° id. — Bertolini Ettore, 3° id. — Filippini Luigi, 60° id. — Redaelli Alberto, 58° id. — Capello di S. Franco Luigi, 9° bersaglieri — Cravosio-Anfossi Luigi, 61° fanteria — Brizzolara Felice, 8° id. — Santo Stefano della Cerda Alessio, 25° id. — Gambarà Alessandro, 31° id. — Romano Giovanni, 15° id. — Bulgarini Catone, 9° bersaglieri — Falco Enrico, 65° fanteria — De Benedictis Andrea, 61° id. — Sorrentino Francesco, 60° id. — Marcello Alfredo, 62° id. — Gazzi Adriano, 31° id. — Della Valle Tomaso, 14° id. — Barberis Giuseppe, 7° bersaglieri — Pilo Girolamo, 22° fanteria — Trionfi march. Gualtiero, 10° bersaglieri — Granillo Gennaro, distretto Messina — Zavan Giuseppe, id. Catania — Guindani Giovanni, 42° fanteria — Iraso Oreste, 19° id. — Brugnatelli Giuseppe, 34° id. — Ferrero Emilio, 4° bersaglieri — Ghisalberti Pietro, 27° fanteria — Botti Contardo, 40° id. — Silvestro Stefano, 2° batt. Alpino — Paolella Achille, 1° granatieri — Caglieri Pio 47° fanteria — Migliora Costantino, 39° id. — Foglietta Alberto, 4° bersaglieri — Casiraghi Girolamo, 1° id. — Guidi Alberto, 24° fanteria — Campari Giovanni, 9° bersaglieri — Dell'Oro Giuseppe, 55° fanteria — Varanini Oreste, 29° id. — Bandini Lorenzo, 31° id. — Scardaccione Nicola, 75 id. — Agnini Ignazio, 6° batt. Alpino — Colapinto Nicola, 24° fanteria — Buonamici Guglielmo, 75° id. — Rovelli nob. Vincenzo, 76° id. — Ferrero Giovanni, 1° granatieri — Sani Angelo, 20° fanteria — Fiore Pasquale, 9° bersaglieri — Berto Domenico, 74° fanteria — Ghersi Giovanni, 55° id. — Del Rosso Giuseppe, 47° id. — Ruzzi Gabriele, 29° id. — Pieracci Vincenzo, 78° fanteria — Allaria Massimo, 1° bersaglieri — Elliot Vittorio, 30° fanteria — Fenoglietto Domenico, 21° id. — Bolognesi Lamberto, 55° id. — Sola Giuseppe, 29° id. — Fedele Vincenzo, 64° id. — Serramoglia Giuseppe, Collegio Firenze — Gay Lorenzo, 56° fanteria — Bussone Giovanni, 64° id. — Prestinari Marcello, 7° bersaglieri — Indelli Giuseppe, 64° fanteria — Campana Guido, Scuola militare — De Sanboin nob. Carlo, 56° fanteria — Barinetti Giulio, 66° id. — Giordani Andrea, 3° bersaglieri — Langasco Edoardo, 15° fanteria — Maggi Angelo, 49° id. — Rombi Edoardo, 9° id. — Ciavolich Carlo, Scuola militare.

Lasagna cav. Alessio, colonnello comandante 43° fanteria, nominato direttore dell'ufficio di Amministrazione dei personali militari vari.

I sottonominati **uffiziali** di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio e destinati al corpo per ciascuno indicato.

Astengo Giuseppe, maggiore 75° fanteria, destinato al 52° fant.;
Amadeo Agostino, capitano 48° fanteria, destinato al 2° fanteria;
Scarperia Giuseppe, capitano distretto Chieti, id. distretto Caltanissetta;
Turba Pietro, capitano distretto Venezia, id. id. Como;
Rossi Giulio, capitano 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Cortivati Diomede, capitano 73° fanteria, id. 21° fanteria;
Fantapiè Teofilo, capitano 73° fanteria, id. 61° fanteria;
Santini Federico, capitano distretto Palermo, id. distretto Aquila;
Menotti Cola, capitano 24° fanteria, id. 24° fanteria;

Delle Sedie Leopoldo, capitano 35° fanteria, id. 35° fanteria;
Becchis Pietro, capitano 5° bersaglieri, destinato al 9° bersaglieri;
Bonacossa Amilcare, capitano 14° fanteria, id. 14° fanteria;
De Gubernatis cav. Giacinto, capitano compagnie di disciplina e stabil. di pena, id. 13° fanteria;
Visconti Cesare, capitano 22° fanteria, id. 22° fanteria;
Mondino Giuseppe, capitano 50° fanteria, id. 50° fanteria;
Corelli Filippo, capitano 9° bersaglieri in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 9° bersaglieri;
Martinengo Adeodato, capitano 5° fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. 5° bersaglieri.

Con RR. decreti 25 maggio 1876:

Fantini Giacomo, tenente 5° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Valvassori Pio, tenente 10° fanteria, id. id.;
Scotti di Vigoleno Alfonso, sottotenente di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Pergami Pio, sottotenente 31° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Schiavoni Orazio, tenente 14° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (14° fanteria).

Con RR. decreti 28 maggio 1876:

Valente cav. Candido, maggiore di fanteria (46° reggimento) in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Viviani cav. Edoardo, maggiore di fanteria (distretto di Arezzo) in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id.;
Barbero Giovanni, tenente 69° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di geometria superiore vacante nella R. Università di Napoli.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del prossimo mese di agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 199758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16818 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, e l'assegno provvisorio di lire 1 25 al n. 3674, al nome Auletta Chiara e Gaspare fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Matilde Paturzo loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Auletta Chiara e Gaspare fu Giovanni, minori ecc., *ut supra*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: num. 68171 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 405, al nome di Belardi Augusta, Agata, minore di età, Adelaide e Maria, le prime due nubili, la terza moglie di Giovanni Manzoni, la quarta moglie di Filippo Girelli, tutte figlie del vivente Giovanni, domiciliate in Roma, ed a favore della prole nascitura dello stesso Giovanni Belardi, come eredi indivisi di Vincenzo Belardi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belardi Augusto, Agata, minore d'età, Adelaide e Maria, la seconda nubile, la terza moglie di Giovanni Mangani, la quarta moglie di Filippo Girelli, tutti figli del vivente Giovanni, domiciliati in Roma, ed a favore della prole nascitura dello stesso Giovanni Belardi, come eredi indivisi di Vincenzo Belardi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 454406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 59106 della soppressa Direzione di Torino), per lire 30, al nome di Poldi Pietro fu *Ignazio*, domiciliato in Parma, e che l'annualità del consolidato 5 per 0/0, col num. 89602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10192 della predetta cessata Direzione), per lire 2, al nome del medesimo Poldi Pietro fu *Ignazio*, domiciliato in Parma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Poldi Pietro fu *Antonio*, domiciliato in Parma, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Il signor marchese Luigi Ruspoli di Boadilla fu Camillo ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale in data 11 gennaio 1876 col numero ordinale 49 e n. 1055 di protocollo e n. 203497 di posizione, pel certificato del consolidato 5 per cento n. 89719, della rendita di lire 600, ad esso intestato ed esibito per essere svincolato e tramutato in titoli al portatore con facoltà di consegnare i titoli ad emettersi a Lazzari don Ignazio fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli di cui si tratta al detto signor Lazzari don Ignazio, e di pieno diritto resterà annullata la dispersa ricevuta.

Firenze, li 23 giugno 1876.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 908, dell'annualità di centesimi ottanta, iscritto il 12 settembre 1866 presso la cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo a favore del Beneficio semplice fondato dal fu Barrotta Michele e Giuffrida Pipiolo entro la insigne collegiata della matrice chiesa di Noto per parte di affrancazione di annuo canone dovuto al suddetto Beneficio da Matteo Raeli, giusta l'istromento 15 luglio 1755 a rogito Bongiovanni e 26 luglio 1865 a rogito Valvo.

Firenze, 6 luglio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Veduto il rapporto del rettore del Convitto Vittorio Emanuele;
Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annunzia:

È aperto il concorso per due posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare prima del 21 del p. v. luglio al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli, o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;

4. Un certificato autentico degli studi fatti;

5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 20 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per altri esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 21 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel R. ginnasio Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio Provveditore d'accordo col Prefetto Presidente, e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto, quando si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'iscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al Presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del posto saranno tenuti al pagamento della tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Palermo, 1° giugno 1876.

Il R. Provveditore: BAGGIOLINI.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Notifica:

1° È vacante un posto gratuito per il *corso tecnico* nel Convitto Nazionale di Novara a cominciare coll'anno 1876-77.

2° Sarà esso conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

3° L'esame di concorso avrà principio alle ore 7 antimeridiane del giorno 7 prossimo mese di agosto nell'Istituto Bellini in questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Novara prima del 20 prossimo luglio:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato di avere subìto l'innesto vaccino o di avere sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da 50 centesimi.

Novara, 20 giugno 1876.

Il Regio Provveditore agli studi
FULCHERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tornando a parlare del convegno di Reichstadt, l'*Osservatore triestino* dice che tutti concordano nel ritenere che si sia stabilito anzi tutto di non intervenire e di procedere di pieno accordo con tutte le grandi potenze quando gli avvenimenti reclamassero l'intervento dell'Europa. L'accordo sarebbe quindi positivo, ma, naturalmente, per il momento si tratterebbe soltanto di un accordo in massima, non potendosi stabilire definitivamente il modo d'azione per casi concreti, incerto essendo ancora l'esito della guerra serbo-turca.

" Gli amici della pace, conchiude il giornale triestino, possono per intanto essere soddisfatti del risultato del convegno di Reichstadt che offre nuova guarentigia per la localizzazione della guerra e fa svanire ogni apprensione di ulteriori complicazioni in Europa, giacchè, se fu possibile l'accordo fra le due potenze che hanno interessi difficili a conciliarsi in Oriente, ciò prova che la politica che esse seguono è disinteressata affatto, e ne viene di conseguenza che il conflitto orientale perde il suo aspetto minaccioso ".

La *Montagsrevue* di Vienna crede che a Reichstadt si sia formulato qualche cosa di concreto soltanto riguardo alla più rigorosa localizzazione della guerra, ma dubita che si sia stabilito qualche cosa relativamente alle conseguenze di decisive azioni belliche, ed opina piuttosto che si sia rinnovata e riconfermata la riserva di intendersi per future eventualità sulla base del *memorandum* di Berlino.

Telegrammi dei giornali austriaci da Costantinopoli annunziano agitazioni nei cristiani delle città turche e timori che scoppii il fanatismo musulmano. A Costantinopoli si armano 1500 *softa* e 6000 volontari.

Scrivono da Atene all'*Indépendance Belge* che sentimenti di prudenza e di moderazione prevalgono in quei circoli politici e che non vi ha più traccia delle tendenze bellicose da cui sembravano dominati negli ultimi tempi. Non si parla più in Grecia nè di armamenti affrettati, nè di leve in massa. Si assicura perfino che il governo è più risoluto che mai a non permettere cosa alcuna che possa alterare i buoni rapporti tra la Grecia e la Turchia. Il re, da canto suo, quantunque lontano dalla Grecia, non cessa di raccomandare nelle sue lettere una politica di pace e di tranquillità. Esso seguita a ripetere ai suoi ministri che il paese non potrebbe che perdere incoraggiando i torbidi nelle provincie limitrofe, e che le potenze interessate non permetteranno mai che la Grecia intervenga nelle lotte della Turchia coi proprii sudditi. L'opinione pubblica giudica le cose dallo stesso punto di vista, e qualunque tentativo si facesse in senso contrario non avrebbe la minima probabilità di riescire. Tant'è vero che degli agenti serbi venuti di recente in Grecia per iscandagliare il terreno e farvi degli arruolamenti hanno dovuto abbandonare il paese senza riescire nei loro intendimenti e senza trovare neppure un greco che volesse seguirli.

Con tutto ciò, prosegue il corrispondente, la Turchia non sembra fidarsi troppo dei sentimenti d'amicizia del governo greco. Essa ha concentrato dei numerosi corpi di truppa alla frontiera e si assicura che assoggetta a rigorosissime visite tutti coloro che varcano il confine affine d'impedire che vi portino giornali incendiari o lettere compromettenti. Si assicura pure che una squadra turca incrocia nelle acque della Grecia tra il golfo di Volo e l'isola Skyros. Ma malgrado tutto questo, conchiude il corrispondente, io credo che la Grecia sia più lontana che mai dal volersi cimentare in una politica di avventure.

Anche i giornali austriaci credono che la Grecia intenda rimanere spettatrice inattiva nella guerra che si combatte tra turchi e slavi, ma temono d'altro canto che potrebbe essere trascinata nella lotta da una insurrezione in Candia o nelle provincie limitrofe abitate da popolazioni greche. Gli attriti tra i deputati cristiani ed il governatore di Candia non sono ancora cessati e l'intendersi tra essi non è cosa facile, essendosi i primi ritirati nelle proprie case, dopo aver

protestato fortemente contro il rappresentante del potere centrale. Da Costantinopoli non è ancor giunta risposta alle domande formulate nel *memorandum*, nè è probabile che giunga così presto, dacchè la Sublime Porta, occupata, com'è in questo momento, delle cose della guerra, non potrebbe dedicare la sua attenzione all'attuazione delle riforme reclamate dai cretesi.

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca dall'Erzegovina che gli abitanti mussulmani di Niksich, Presjeka, Goransko e dell'altipiano di Gatzko hanno diretto al principe del Montenegro una supplica pregandolo di tutelare le loro vite e le loro sostanze.

Lo stesso giornale annunzia che i montenegrini hanno interrotte le comunicazioni tra Klek e Stolac, che hanno circondato Medun e che tra qualche giorno circonderanno anche Spuz e Zabljak. L'esercito montenegrino si compone di 10,000 montenegrini, di 6000 erzegovesi e 3000 volontari, e tiene possibilmente segrete le sue mosse.

Il *Moniteur Universel* dice che il pubblico non deve dare importanza alle voci, secondo le quali l'Europa esiterebbe nel suo contegno riguardo al conflitto serbo-turco. " Regola dell'Europa, ieri come oggi, è il non intervento in attesa che gli avvenimenti militari dieno alle potenze gli elementi di una soluzione per ristabilire la pace in quei punti sui quali essa si trova oggi sgraziatamente turbata.

" Quanto al convegno di Reichstadt, crediamo che esso non abbia potuto che dare nuova forza a questa politica nell'atto stesso che servì a porre in evidenza maggiore l'accordo intimo di due potenze che sono direttamente più di tutte le altre interessate nelle peripezie degli affari orientali. L'accordo della Russia e dell'Austria sopra questa questione ed in simile momento costituisce la migliore delle garanzie in favore del mantenimento della pace generale. Quest'è che non bisogna dimenticare. „

Il *Journal des Débats* qualifica di temerarie, per non dire altro, le informazioni trasmesse dal corrispondente parigino del *Daily Telegraph* a questo giornale circa la potenza che conserva in Francia un partito il quale potrebbe trascinare quel paese in una politica di avventure.

Il corrispondente dice che la Francia ha per presidente un soldato, il maresciallo Mac-Mahon, il quale ha fra i suoi intimi un altro soldato, il generale Cissey, ministro della guerra. Indi aggiunge che un terzo soldato, il duca d'Aumale, " le cui influenze sul presente governo sono notorie „, è assetato di gloria militare, e da tutto questo inferisce che la Francia e la pace generale dipendono da una esplosione di entusiasmo del maresciallo e del suo seguito.

" Non sappiamo di dove il citato corrispondente attinga le sue informazioni, scrivono i *Débats*. Ma questo è certo, che egli non conosce nè il nostro governo, nè il nostro paese. La Francia non si lascierebbe abbagliare da un proclama entusiastico e l'odore della polvere non la ubbriacherebbe al punto da farle compromettere in un giorno il frutto di cinque anni di saggezza, di moderazione e di lavoro.

" Sta bene che alla testa del governo francese vi sia un soldato. Ma accettando la direzione dello Stato il maresciallo Mac-Mahon non ha avuto alcun pensiero di aggressione esterna. Al contrario, egli ha voluto assicurare il mantenimento della pace. E cosa trova di strano il corrispondente del *Daily Telegraph* nella presenza di un soldato al ministero della guerra? Il duca d'Aumale ha già acquistato gloria militare abbastanza per cercarne dell'altra con rischio della nazione. La lettera del corrispondente del *Daily Telegraph* è un romanzo. Se c'è un paese che desideri e che voglia la pace ora in Europa, questo paese è la Francia. „

Lettere giunte a San Sebastiano dicono che don Carlos, giungendo a Vera-Cruz, non aveva altro scopo che d'intendersi con taluni personaggi del suo partito i quali godono molta influenza presso gli insorti cubani. Ciò che significherebbe che il pretendente, andate deluse le sue speranze in Ispagna, intenderebbe tentare la fortuna delle armi nell'isola di Cuba e crearvisi un punto d'appoggio per l'avvenire.

Notizie più recenti annunziano il soggiorno di don Carlos a Messico e la sua partenza per Nuova Orleans.

Il governo del re Alfonso conosce questi fatti, e pertanto affretta l'invio dei rinforzi domandati dal generale Jovellar, i quali ammonteranno a più che 20 mila uomini con cannoni Krupp di grosso calibro, che verranno imbarcati a Ferrol diretti all'Avana.

Il massacro del generale Custer e delle sue truppe ha provocato il 6 luglio una breve discussione nella Camera americana dei rappresentanti.

I repubblicani hanno accusato i democratici di lesineria per la eccessiva riduzione degli stipendi e per la limitazione dell'esercito in proporzioni tali da non lasciare che una forza insufficiente nella regione indiana.

A questo i democratici risposero che se, invece di mandare le truppe nel sud, le si fossero mandate nell'ovest, la frontiera sarebbe stata più che difesa.

Telegrammi da Washington riferiscono che si fa ogni sforzo per mettere in campagna contro gli Sioux una massa di truppe considerevole, nel timore che nuovi disastri demoralizzino le tribù rimaste fedeli. Al Senato sarebbe stata fatta una proposta per autorizzare il presidente Grant ad accettare i servizi di cinque reggimenti di volontari degli Stati e territori del nord-ovest per operare contro gli indiani.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Il pubblico delle Indie è sempre molto preoccupato delle complicazioni pel vicino Oriente, temendo che la crisi possa estendersi anche sull'Asia centrale. Il vicerè spiega molta attività. Egli ha chiamato presso di sè il dott. Bellew, uno dei principali agenti politici del governo delle Indie, impiegato in diverse missioni politiche, per consultarlo riguardo a certe questioni che si tengono segrete, temendo l'indiscrezione dei giornali.

La missione del Yunnan è finalmente arrivata a Rangun, capitale del Burmah inglese, e doveva partire per Simla per fare il suo rapporto al vicerè. Anche il risultato positivo di questa missione è ignoto e dicesi anzi che lo stesso vicerè non ne sappia ancora nulla, e che ne sarà informato solamente dal signor Grosvenor capo della missione, quando sarà arrivato a Simla.

In quanto alla missione del maggiore Sandeman nelle gole di Bolan non si ha niente di nuovo. Egli si trova sempre colla

sua truppa a Mustang. Pare intanto che, non ostante la presenza della truppa inglese in questa gola, essa non sia ancora intieramente libera al di là di Jacobabad. Almeno il maggiore ha ordinato che nessuna kafila (carovana) debba avanzarsi al di là di Jacobabad. I fogli indiani ritengono, che il governo delle Indie non abbia ancor nulla deciso sul da farsi. Pare che principale scopo della missione sia quello di occupare le gole di Bolan fino al punto di Mustang, tenendole sgombre per l'eventuale passaggio d'un corpo d'armata inglese, che potrebbe essere destinato a qualche operazione al di là delle gole.

Assicurasi che il Maharagia di Cashmir è aspettato a Simla per avere una conferenza col vicerè.

Sulla penisola di Malacca la quiete non fu più disturbata e si aspettavano le decisioni del governo inglese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 11. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta oggi. La salute degli allievi e dell'equipaggio è ottima.

San Vincenzo, 11. — Proveniente da Genova, prosegue oggi per la Plata il vapore *Sud America*, della Società Lavarello.

Ragusa, 12. — Ieri dopo mezzodì 6000 insorti, condotti da Peco Paulovic, giunsero sotto Klek, senza avere trovato la minima resistenza da parte della popolazione maomettana. Essi hanno chiuso in tal guisa la strada di Klek.

Parigi, 12. — I giornali annunziano una grande vittoria di Cernajeff. I dispacci turchi dicono invece che Cernajeff subì una grande sconfitta.

Londra, 12. — Lord Derby acconsentì di ricevere venerdì la Commissione di cui fanno parte parecchi membri del Parlamento. Questa Commissione domanderà che il governo mantenga una politica di stretta neutralità nelle cose d'Oriente.

Avendo Gladstone ricusato di presiedere il pubblico banchetto che deve tenersi a questo scopo, la presidenza sarà probabilmente offerta a lord Shaftesbury.

Serajevo, 11. — Presso Visegrad ebbe luogo un importante combattimento fra i turchi ed i serbi. Il risultato non è ancora conosciuto.

I serbi continuano a bombardare Novi-Bazar.

Scutari, 11. — Oggi ebbero luogo due importanti combattimenti fra i montenegrini e i turchi, uno presso Cernica, nella Craina, e l'altro presso Podgorizza. I montenegrini rimasero vincitori. I turchi subirono forti perdite.

Versailles, 12. — La Camera approvò a grande maggioranza il progetto di legge, il quale restituisce ai Consigli municipali la elezione dei sindaci, eccettuati i capoluoghi di circondario e i capoluoghi dei cantoni, in conformità del progetto della Commissione, accettato dal ministero.

Parigi, 12. — Il tribunale correzionale ha assolto il deputato radicale Rouvier, accusato d'oltraggio alla pubblica morale, non essendo stato provato sufficientemente che Rouvier sia stato l'autore dei fatti incriminati.

Bukarest, 12. — Il ministro degli affari esteri presentò alla Camera dei deputati i progetti tendenti a conchiudere convenzioni commerciali colla Russia, Francia, Germania e Grecia, proponendo che questi Stati, finchè non siano approvate le suddette convenzioni, godano gli stessi diritti dell'Austria-Ungheria.

La Aja, 12. — Il re non accettò le dimissioni del ministero.

Berlino, 12. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando del colloquio di Reichstadt, dice che l'impressione pacifica prodotta a Vienna dalle notizie relative a quel colloquio si produsse pure dappertutto, confermando la fiducia che gli sforzi per mantenere la pace hanno trovato un forte centro nella unione degli imperatori, la quale vincerà pure le difficoltà della situazione attuale.

La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta della Croce* pubblicano un appello tendente a formare un partito conservatore in Germania.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Viddino che Osman pascià sta rinforzando il suo corpo, mentre che i serbi, comandati da Leschianin, organizzano corpi volanti, uno dei quali forte di 3000 uomini trovasi a Gansova, due ore di distanza da Viddino.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che i generali serbi organizzano numerosi corpi di volontari bosniaci e bulgari.

Costantinopoli, 12 (sera). — Sono completamente prive di fondamento le notizie date da un dispaccio ufficiale di Belgrado, in data di ieri, sulla presa del Piccolo Swornik, per parte dei serbi, e la sollevazione in massa delle popolazioni nella provincia di Viddino, per formare l'avanguardia dei serbi.

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio dei Principi di Piemonte. — Nella *Perseveranza* dell'11 corrente si legge:

Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte lasciarono Milano la scorsa notte alle ore 12,40, diretti a Verona e quindi a Monaco, da dove proseguiranno il loro viaggio fino a Dresda.

Il 16 sera i RR. Principi giungeranno in Potsdam, ospiti dell'Imperatore di Germania nel palazzo di Marmo.

Il 19, giunti al confine russo di Wierzbolow, pernotteranno nell'appartamento dell'Imperatore di Russia, e incontreranno i personaggi che S. M. I. ha destinati in servizio delle LL. AA. RR. Essi sono: il Principe Sergio Gallitzine ed il colonnello Principe Demidoff Lapoulline, addetti alla persona di S. A. R. il Principe Umberto; ed il Principe Demidoff di S. Donato in servizio presso la Principessa Margherita.

Il cav. Nigra, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Pietroburgo, andrà pure incontro ai RR. Principi, col personale della ambasciata, al confine di Wierzbolow.

Fino a questo punto i Principi viaggeranno in incognito, sotto il nome di marchese e marchesa di Monza; poscia essi assumeranno il carattere ufficiale.

Le LL. AA. giungeranno a Pietroburgo nella giornata del 21 corrente.

Accompagnano le LL. AA. RR. in questo viaggio:

La dama di Corte marchesa Villamarina Montereno; il primo aiutante di campo tenente generale De Sonnaz; gli aiutanti di campo colonnello Morra e maggiore Giannotti; i gentiluomini di Corte marchese Villamarina Montereno, e cav. Torriani, segretario particolare del Principe Reale, ed il capitano Brambilla, ufficiale d'ordinanza.

Alla stazione di Milano i RR. Principi vennero ossequiati dal Prefetto, dal Sindaco e da altre Autorità civili e militari.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* dell'11 annunzia che la signora Adolphe d'Eichthal De La Rue ha offerto L. 1000 all'Ospedale di Pammatone in memoria del fu David Julien De La Rue.

Ceramica artistica. — A Londra, scrive il *Journal des Débats* del 6, fu testè venduta all'asta pubblica una parte della bella collezione di porcellane e di oggetti d'arte lasciata dal signor conte di Jarnac, e gli oggetti che raggiunsero i prezzi più elevati furono i seguenti:

Un paio di bottiglie cilindriche a fondo turchino, con fiori e paesaggi, 1425 franchi; una fontana turchina con medaglioni, 2525 franchi; un'altra fontana dello stesso genere, 3150 franchi; una coppa di Sèvres a fondo turchino, con dorature e con i medaglioni di Abeilardo ed Eloisa, 1000 franchi.

Un vaso a fondo turchino cupo, con coperchio ovale, e con figure pastorali, disegnate da Berghem, 31,250 franchi; un altro vaso, a fondo verde, 30,060 franchi; due vasi di vecchio Sèvres, in forma di tulipani, che erano stati offerti da Luigi XV al celebre conquistatore indiano Hyder-Alì, e che furono riportati in Europa dopo l'assedio di Seringapatam, vennero aggiudicati per 40,000 franchi.

La ceresina. — Il cronista scientifico della *Revue Britannique* scrive che, di giorno in giorno, la *cera fossile* o la *cera vegetale* vanno ognora più sostituendo, in molte industrie, la cera raccolta dagli apicultori, ch'è di un prezzo molto più elevato.

Una sola fabbrica di Francoforte sull'Oder produce annualmente più di 500,000 chilogrammi di *ceresina*, nome che si dà al prodotto purificato che si ottiene dall'*azocherite*, specie di resina analoga al *parafino*, e che trovasi in gran quantità nelle vicinanze dei grandi terreni carboniferi di Doohobien e di Boryslaw, in Galizia; a Zeston, in Austria; presso Newcastle, in Inghilterra, e nel Texas.

La sostanza grezza, liberata mercè la fusione dalla sabbia e dall'argilla, è di colore bruno cupo venato di verde. La sua gravità è da 0,940 a 0,970, ed ha l'odore della benzina.

È perfettamente inutile di aggiungere che i nomi di *cera fossile* e di *cera vegetale* dati all'*azocherite* non hanno nulla di scientifico.

Il più grande rocchetto d'induzione. — Il *Journal Télégraphique* scrive che il più grande rocchetto di induzione che esista al mondo si trova al « Royal polytecnic Institut » di Londra. Esso ha 3 metri di lunghezza, 61 centimetri di diametro, e pesa 822,4 chilogrammi. L'elica primaria è formata di un filo di 3447 metri di lunghezza, e l'elica secondaria, che essa sola pesa 275 chilogrammi, è formata di un filo lungo 241,400 metri. Con 40 elementi Bunsen, questo rocchetto produce delle scintille lunghe 737 millimetri.

Il fulmine ed i parafulmini. — Nel *Journal of the American Electrical Society* leggesi che un non remoto esempio dimostra i disastri che possono essere cagionati da parafulmini mal costruiti. Il 6 settembre 1875 il grande filatoio di lana di Roberto Fitton, a Cavendish, Vermont, che impiegava più di 130 operai, fu distrutto completamente dal fulmine. Il fabbricato aveva un tetto piatto, orizzontale, guernito di un gran numero di punte di parafulmine. Sei forti fili facevano comunicare questi parafulmini colla terra, ma questa comunicazione essendo o cattiva, o insufficiente, l'elettricità atmosferica attirata dai parafulmini, affluendo nelle parti metalliche senza trovarvi sfogo sufficiente, si scaricò sul fabbricato di cui cagionò la distruzione.

Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo VII (luglio 1876) della *Nuova Antologia* (rivista mensuale):

La letteratura e la critica del popolino, P. Fanfani — La guerra di secessione in America secondo le memorie del generale Sherman, G. Roberti — I tre regni danteschi nell'arte, Alberto Rondani — La fisionomia nella scienza e nell'arte dopo i recenti studi, A. Tebaldi — Tre madamine, Alberto Cantoni — La riforma elettorale, Attilio Brunialti — L'armistizio del luglio 1866, Andrea Maffei — Rassegna politica, X. — Bollettino bibliografico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

Dal fascicolo V del *Bollettino Consolare* (maggio 1876) togliamo il seguente rapporto dell'avv. Roberto Magliano, R. viceconsole a Nizza.

INTRODUZIONE.

Il presente rapporto contiene parecchie notizie statistiche sul movimento economico delle Alpi Marittime e del principato di Monaco, considerato principalmente dal punto di vista degli interessi italiani.

È qui compendiato il frutto di diligenti osservazioni sull'agricoltura, il commercio, la navigazione, la colonia italiana ed il servizio consolare di questo distretto.

Le mie osservazioni hanno avuto essenzialmente per base il triennio 1872-73-74, e solo in modo parziale il 1875.

CAPO I. — *Cenni preliminari.*

§ 1. — Importanza economica del distretto consolare di Nizza.

Questo distretto consolare se non ha per se stesso una grande importanza economica, non ne va scevro nei suoi rapporti coll'Italia.

Esso è una vasta piazza di consumo per molti prodotti italiani. Ha qui luogo il transito principale del considerevolissimo commercio dell'Alta Italia col mezzodì della Francia. Rilevante è il movimento della nostra navigazione in questi porti. Una numerosa colonia italiana è qui stabilita. Infine molti connazionali delle vicine provincie di Cuneo e Porto Maurizio passano ogni anno in queste contrade, e vi trovano lucrose occupazioni, quando appunto in patria i rigori della stagione loro non permetterebbero di provvedere col lavoro al proprio sostentamento.

§ 2. — Il dipartimento delle Alpi Marittime — Alcune parole sopra una particolarità sostanziale del sistema tributario francese.

Il dipartimento delle Alpi Marittime è formato dai circondari di Nizza e Poggetto Tenieri, che costituivano l'antica Contea, e da quello di Grassa.

Si suddivide in 25 cantoni e 150 comuni.

La sua superficie misura una estensione di 384 mila ettari, popolata da circa 200 mila abitanti.

La città di Nizza, capoluogo del dipartimento, che al tempo dell'annessione contava 44 mila abitanti, ora ne ha circa 55 mila.

Le altre città sono piccole assai. La maggiore è Grassa, che ne ha 13 mila, poi viene Canna con 10 mila, Mentone con 7 mila, Antibo con 3200.

Poggetto Tenieri, benchè capoluogo di circondario, non è che un villaggio, la cui popolazione arriva soltanto a 1300 anime.

Un prospetto ricapitolativo dei proventi delle varie contribuzioni percepite dallo Stato, durante un triennio, giova, parmi, a ritrarne in modo sintetico la situazione economica:

		1872	1873	1874
Contribuzioni dirette:				
Fondiarie		»	»	»
Personale mobiliare .	F.	1,007,762	1,028,679	1,047,534
Porte, finestre . . .	»	»	»	»
Registro e demanio . . .	»	3,084,664	2,804,271	3,402,481
Contribuzioni indirette:				
Bevande	»	»	»	»
Tabacco	»	3,517,046	3,875,540	4,215,526
Polvere, ecc., ecc. .	»	»	»	»
Dogane:				
Importazione . . .	»	»	»	»
Statistica	»	786,287	859,929	797,210
Diritti di navigazione.	»	»	»	»
Totali . .	F.	8,395,759	8,568,419	9,462,761

Queste cifre danno un'idea, almeno approssimativa, della produzione, circolazione e consumo della ricchezza, mentre pur ne rivelano il progressivo sviluppo.

Frattanto, confrontando i prodotti delle imposte dirette con quelli delle indirette, spicca all'occhio la grande importanza degli ultimi, mentre assai tenui appariscono gli altri.

Quantunque cospicua per certo non sia la ricchezza fondiaria e mobile di questa parte della Francia, la notata differenza vuolsi piuttosto attribuire al regime finanziario francese, secondo cui si colpisce di preferenza la circolazione ed il consumo, anzichè la produzione.

E così si trovò il mezzo di accrescere immensamente le entrate del pubblico Erario, per sopperire ai suoi colossali bisogni, senza aggravare perciò la ricchezza mobile, nè aumentare i pesi della proprietà immobiliare, pesi che, invero, relativamente a quelli analoghi di altri Stati vicini, sono tutt'altro che gravi. Realmente i fabbricati ed i fondi rustici, che da noi in molti siti vanno soggetti ad imposte, le quali raggiungono, ed anche oltrepassano, il 30 per cento della rendita, qui in media non pagano, che il sei, il sette o l'otto per cento, compresi i centesimi addizionali in favore del dipartimento e dei comuni.

Si è fatta la fortunata esperienza, che i tributi indiretti saviamente amministrati possono dare con facilità grandi proventi, senza che i contribuenti troppo se ne risentano.

La sola imposta sulle bevande produsse:

Nel 1872 . . . . F. 856,190
Nel 1873 . . . . » 902,499
Nel 1874 . . . . » 1,097,035

Prodotto cotesto che, come vedesi, ogni anno aumenta considerevolmente, e già supera la complessiva rendita di tutte le contribuzioni dirette.

Siffatti splendidi risultati offrirebbero un valido argomento per confutare le principali obbiezioni che si muovono in Italia contro l'introduzione dell'accennata imposta, la quale, pretendesi, solleverebbe presso di noi generali lamenti, ed incepperebbe lo sviluppo della nostra produzione vinicola.

§ 3. — Il principato di Monaco.

Il principato di Monaco, incluso in questo dipartimento tra Villafranca e Mentone, ha un'estensione di 3500 ettari circa, e conta 5000 abitanti ripartiti nel modo seguente:

Sudditi monachesi 1800
» italiani 1900
» di altre nazionalità 1300

Come San Marino è una microscopica repubblica situata nel cuore di un gran regno, così Monaco, nel territorio d'una grande repubblica, rappresenta in miniatura uno Stato monarchico assoluto.

Ed è strano a notarsi, come Monaco e la Russia, il più piccolo ed il più grande degli Stati europei, siano i soli, che abbiano resistito alla corrente dei tempi, che generalizzò il sistema rappresentativo.

Ma bisogna pur dire, che il governo monegasco, sopra tutto da qualche lustro in qua, benchè dispotico nella forma, è assai mite e quasi paterno nella sostanza, onde ai sudditi è resa in fatto poco sensibile la mancanza di politiche libertà, nè essi sono spinti a rimpiangere troppo amaramente quella larva di costituzione, che, strappata nel 1848 al sovrano, fu loro ben presto ritolta.

Il principe esercita il potere sovrano per mezzo d'un governatore generale, che lo rappresenta in ogni cosa, sia per gli affari interni, sia nelle relazioni coll'estero.

Questi ha nelle sue mani tutta l'amministrazione.

Accanto a questo primo funzionario ve n'è un altro, che porta il nome pomposo di segretario di Stato, ma che non ha in realtà ad adempiere altro incarico che quello di controfirmare i decreti principeschi, per dare ai medesimi un carattere di autenticità o piuttosto di maggiore solennità.

Sonvi pure un Consiglio di Stato, un Consiglio marittimo, un Comitato dei lavori pubblici, un Comitato dell'istruzione pubblica, una Tesoreria generale delle finanze, una Direzione del registro e del demanio, una Capitaneria di Porto, e una Direzione dei lavori pubblici, come altresì non manca un municipio col relativo sindaco e Consiglio comunale; ma siffatte istituzioni esistono più di nome che di fatto pel maggior lustro del governo principesco, e le relative cariche sono più onorifiche che effettive. La stessa cosa può dirsi del corpo diplomatico e consolare accreditato all'estero.

Il potere giudiziario non è concentrato nella persona del governatore generale, ma viene esercitato da alcuni giudici in nome del principe.

L'organizzazione giudiziaria è la seguente: Un giudice di pace, un tribunale superiore ed un consiglio di revisione, col pubblico ministero rappresentato da un avvocato generale.

La pubblica sicurezza è tutelata da due commissari di polizia, e da una squadra di gendarmi.

Un artigliere ha cura dei cannoni che adornano le vecchie mura, ed una compagnia di cinquanta o sessanta guardie presta un servizio di onore alla persona ed al palazzo del principe.

Non v'ha coscrizione. Tanto i gendarmi quanto le guardie di onore sono volontari, e per la maggior parte forestieri. Fra i quali si contano alcuni renitenti italiani e parecchi antichi soldati delle milizie papali.

La legislazione monegasca non ha un carattere proprio spiccato. Essa è calcata sulle leggi francesi con qualche variante stata introdotta da una Commissione, cui il principe regnante nel 1815, dopo la ristorazione, aveva affidato l'incarico di modificare quelle leggi, in conformità di quanto veniva suggerito dalle speciali condizioni politiche del principato e dallo spirito reazionario, che allora particolarmente vi dominava.

Per esempio, il matrimonio civile non si volle ammettere

I principii di diritto pubblico, cui s'informa il governo monachese, permettono naturalmente che le corporazioni religiose liberamente si stabiliscano nel territorio dello Stato, e vi abbiano florida vita.

I Gesuiti occupano un vasto fabbricato, in cui tengono un noviziato ed un collegio d'educazione. — Quel fabbricato è precisamente quello che servì già di caserma al presidio che vi manteneva il Re di Sardegna.

Ventidue sono i padri, diciotto i novizi, e gli alunni cento.

I Fratelli delle scuole cristiane, in numero di sei, esercitano una scuola, che è frequentata da 150 allievi.

Le Suore di *Saint-Maur* hanno un convitto per ragazze, il cui numero supera il centinaio.

I Padri Camaldolesi da due anni vi hanno aperto una casa.

Le Suore di Carità, infine, amministrano degnamente l'Ospedale, cui i nostri poveri italiani forniscono normalmente il maggior contingente d'ammalati.

Sino a tanto che il principato si trovava sotto il protettorato del Re di Sardegna, faceva esso parte della diocesi di Nizza. Ma, allorchè ne venne proclamata la indipendenza politica, il principe volle pure nel suo Stato un'amministrazione ecclesiastica autonoma, e l'ottenne con l'instituzione di una Abbazia *nullius* rivestita di piena giurisdizione, e dipendente direttamente dalla Santa Sede.

In seguito per altro ad inconvenienti verificatisi e ad insorte complicazioni, la carica dell'abbate *nullius* venne soppressa, e la giurisdizione ecclesiastica confidata provvisoriamente al vescovo di Ventimiglia.

L'organamento politico, il sistema d'amministrazione, la legge e le varie curiose vicende del principato, porgerebbero un largo campo ad interessanti studi, nella stessa guisa che il poeta e l'artista non potrebbero gettare con indifferenza uno sguardo su quella fantastica rocca che, cinta da storiche mura, s'avanza arditamente sul mare, racchiudendo in sè, e quasi isolando dal movimento europeo, l'ultimo resto degli antichi dominii dei Grimaldi.

Ma sotto l'aspetto economico lo Stato pigmeo è davvero un punto impercettibile.

Attesa la ristrettissima superficie del territorio ridotto, dopo la perdita di Mentone e Roccabruna (1), alla piccola città di Monaco colle roccie ed i pochi giardini che la circondano, non può esservi agricoltura.

Ogni prodotto agrario si limita a poche frutta e poche olive.

Maggiore importanza non ha la produzione industriale. Una modesta distilleria e profumeria a vapore, un piccolo opificio d'imitazione delle porcellane antiche, ed una fabbrica d'acque gasose rappresentano l'intera industria.

Egualmente di poco momento sono gli scambi: nulla l'esportazione, esigua l'importazione; e non monta certo il pregio di farne oggetto di particolare trattazione, tanto più, poichè, per effetto dell'annessione doganale alla Francia, avvenuta nel 1864, il movimento commerciale del principato trovasi necessariamente compreso in quello del dipartimento delle Alpi Marittime.

La flotta monegasca è formata da un piccolo brick mercantile e da un jacht di diporto, ed il movimento della navigazione non ha niuna importanza; ne farò tuttavia parola nel capitolo, in cui discorrerò specialmente della navigazione del distretto consolare.

(1) Col trattato del 2 febbraio 1861, mediante un'indennità di quattro milioni di franchi ed altri vantaggi, il principe cedeva all'imperatore dei francesi i propri diritti su Mentone e Roccabruna, che però già da tredici anni si erano di fatto sottratte alla dominazione principesca, costituendosi in città libere sotto il protettorate del Piemonte, e che poi, in forza del plebiscito del 15 e 16 aprile 1860, erano state annesse alla Francia.

§ 4. Il casino di Montecarlo.

Sotto il titolo di *Società Anonima dei bagni di mare di Monaco* esiste bensì e prospera all'ombra della bandiera, già un dì gloriosa, degli antichi Signori del Porto d'Ercole, una grande Casa di giuoco, la quale, mentre dà colossali (1) guadagni al proprietario ed ai diversi interessati, la è pur fonte d'uno straordinario benessere pel paese, e di grandi risorse pel governo.

Il Casino di Montecarlo, giusta ragguagli, che ho motivo di ritenere esatti, in questi ultimi anni avrebbe dato una annua rendita netta di oltre dieci milioni di franchi, benchè ingenti ne siano le spese.

L'amministrazione del Casino provvede alla maggior parte delle spese del governo e della Corte, ed inoltre fa eseguire ogni anno parecchi grandiosi lavori d'utilità pubblica, come ad esempio, ponti, strade, giardini, illuminazione a gaz e simili. Persino una chiesa, la nuova cattedrale, sta costruendosi coi suoi denari.

I monegaschi vanno in tal guisa esenti da ogni aggravio. Essi, forse soli al mondo, da qualche anno godono il beneficio d'un governo gratuito, rimanendo così compensati degli oneri eccessivi, che pel passato ebbero a sopportare (2).

(Continua)

(1) Non si conosce precisamente quali siano le ricchezze accumulate dal proprietario o direttore, se così si vuol chiamare, di quello stabilimento, ma si sa che egli possiede una delle più considerevoli fortune d'Europa. Tant'è, che ad una sua figlia, che testè contrasse un illustre parentado, avrebbe dato in dote cinque milioni di franchi.

(2) Gli abitanti del principato (fatto il calcolo delle varie imposte) pagano cinquanta franchi per testa, che è la tassa più forte, che si paghi al sovrano in qualunque parte del mondo. Di questa cospicua somma due none parti sopperiscono alle spese dell'amministrazione del principato, gli altri sette noni entrano nella cassa privata del principe, il quale passa la sua vita a Parigi. Così scriveva *Celestino Bianchi* nella sua *Geografia Politica* pubblicata nel 1841 a Firenze. Furono precisamente questi enormi quanto ingiusti aggravi, che provocarono la rivolta del 1848.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 luglio 1876 (ore 16 45).

Leggera depressione barometrica in vari paesi dell'Italia centrale, a S. Remo e a Po di Primaro. Greco forte e piogge con mare agitato o grosso da Venezia alle Bocche del Po. Cielo coperto a Moncalieri, a San Remo ed a Rimini. Maestrale forte a Cagliari. Tempo calmo e buono in quasi tutto il resto d'Italia. Piogge in parte della Scozia e a Trieste. I venti di nord accennano ad estendere il loro dominio e ad aumentare di forza in varie stazioni, specialmente del nord e del centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	761,1	761,4	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	28,0	27,5	23,2
Umidità relativa...	79	45	50	82
Umidità assoluta...	15,07	12,65	13,64	17,32
Anemoscopio..........	N. 1	SO. 13	O. SO. 15	O. 3
Stato del cielo.......	10. sereno	10. cirri intorno	9. strati	8. cirri all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,4 C. = 22,7 R. | Minimo = 18,0 C. = 13,6 R.

Coperto da nebbia al mattino.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 22	74 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	780 —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	1215	1210	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	538 —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 34	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 71	21 69	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 37 1/2 cont.; 76 37 1/2 fine.

Banca Romana 12 10 fine.

Oro 21 70 — Francia vista 108 40.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 44)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 del corrente mese, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 22 giugno 1876.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE — in misura legale	SUPERFICIE — in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO — per cauzione delle offerte	DEPOSITO — per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso	Precedente ultimo incanto — Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
144	144	Nel comune di Silanus — Provenienza dallo Scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero, aratorio e pascolo nudo Su Monte, nelle regioni Crastu Butturiarus, Elighe Entosu, Su Castangiu, Badde Tippe, Paule, Tulesi Cugnanos, Coa Sa Mela, Coa Su Mela, Buttoro Coas, Funtana Tumeu, Bentuzzu, Pedra Niedda, Pala Tiria, Pedra majore, numero di mappa 1°, frazione *A*	524 05 51	2620 3	66801 62	6680 16	Una somma uguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione.	22 giugno 1875	37	66801 62
145	145	Nel comune di Bolotana — Provenienza come sopra — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Pranu de Sannu, Bonnigheddu, Funtana Bona, Montrigu, Ozzastru, Crastu Torbidu, Badu Ladu, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria, Giuncos, Su Cherchinu de S'Osedu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu, Mandra Puddalta, Coilargiu e Tinga Tizziri, Sas Mesas, Pilifiramma, Su Mendiou, Abba Lucchia, numero di mappa parte 1°, frazione *A*	2021 63 16	10181 6	375239 32	37523 93		Idem	37	375239 32

3294 Sassari, 3 luglio 1876.

Il Reggente: A. MANCA.

BANDO A QUINTO RIBASSO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma nella udienza del 17 agosto 1876, ad istanza del signor Alessandro Baly Martelli, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avv. Carlo Mari, che lo rappresenta, si procederà alla vendita giudiziale forzata del sottodescritto fondo in danno di Costanza vedova Rinaldi ed altri eredi, domiciliati via delle Colonnette, n. 27. La vendita si farà sul prezzo di stima ribassato di sei decimi, cioè su lire 29016 69, e con le condizioni espresse nel capitolato del bando.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo S. Giacomo, nn. 16 e 17 e vicolo delle Colonnette, nn. 27 a 30, segnata in mappa n. 621, composta di pianterreni, parte ad uso studi di scultura e parte ad uso abitazione. È gravata del tributo verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di rendita imponibile, come fu determinato per l'anno 1874.

Roma, il 10 luglio 1876.

3363 PIETRO REGGIANI usciere.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA DI TORINO

Riduzione di capitale.

Si fa noto che l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti in adunanza 25 gennaio 1875 e 24 gennaio 1876, come da verbali depositati per estratto presso il notaio Cassinis il 19 aprile ultimo e nella cancelleria del tribunale di commercio il 12 maggio successivo, deliberò di ridurre il capitale sociale da 35 a 25 milioni di lire, divisi in 50,000 azioni di lire 500.

E si invita chi vi abbia interesse a presentare entro mesi 3 le sue opposizioni alla deliberazione stessa, rivolgendole alla detta cancelleria od all'ufficio d'ispezione delle Società commerciali della provincia di Torino, ovvero al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Torino, 29 giugno 1876.

3198 LA DIREZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato in seduta del 16 giugno di chiamare il sesto decimo azioni, i signori azionisti sono invitati ad effettuarne il versamento in una delle Casse dello stabilimento non più tardi del 1° settembre prossimo.

3349 IL PRESIDENTE.

DIFFIDA.

Si dà avviso che i sottoscritti in data Civitavecchia 10 giugno 1876 hanno emesso la seguente circolare:

Riferendoci alla nostra circolare del 14 maggio 1873 abbiamo l'onore di parteciparvi che avendo il nostro signore Augusto Arata chiesto di essere temporaneamente esonerato, per ragioni di salute, dalla direzione degli affari della nostra Ditta Sociale *Luigi Arata*, di comune accordo fra i sottoscritti, si è stabilito che d'ora in avanti e fino a nuova regolare circolare assumerà la medesima il signor Teofanio Arata, il quale in tutte le operazioni per conto sociale agirà come procuratore dei suoi fratelli, rimanendo esclusivamente al medesimo la firma degli atti.

Nel pregarvi pertanto a prendere nota della medesima con stima vi salutiamo.

AUGUSTO ARATA.
TEOFANIO ARATA.
COSTANTINO ARATA.
TEOFANIO ARATA che firmerà LUIGI ARATA.

3371

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto di una fornitura di sale.

Si notifica che in seguito a dispaccio 26 giugno corr. n. 33390-3111, div. V, del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, nel giorno 2 agosto prossimo venturo ad un'ora pomeridiana sarà aperta negli uffici di questa Intendenza un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di sale granito occorrente al magazzino di deposito in Venezia nel triennio 1877, 1878 e 1879, come meglio rilevasi dal sottostante specchio, nel quale è pure indicata la quantità di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato di oneri a stampa in data 8 aprile 1874, visibile presso questa Intendenza, Sezione A-2, e presso le Intendenze di finanza in Roma, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Palermo, Cagliari, Siracusa, Trapani e Firenze.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lire una, debitamente suggellate.
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare annuo della fornitura in ragione della quantità del sale da fornirsi moltiplicata per il relativo prezzo.
3. Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 4ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, quest'ultime da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno in cui si effettuerà il deposito.
4. Portare la firma dell'offerente, e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nel giorno ed ora suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati, e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato dalla scheda Ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito.

Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o presentazione ed accettazione delle offerte di ribasso non minore del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà della finanza dello Stato, se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa, il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nel seguente specchio (colonna 5ª) e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Senza pregiudizio di ciò che è stabilito dall'articolo 3 del suddetto capitolato d'oneri, si avverte che le consegne del sale dovranno essere fatte dal marzo all'ottobre di ciascun anno.

Si dichiara che il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'all'appalto, cioè quelle d'incanto, di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

PROVINCIA in cui è situato il magazzino da provvedersi 1	MAGAZZINO da provvedersi 2	QUANTITÀ annua del sale da fornirsi 3	SOMMA da depositarsi per concorrere all'asta 4	CAUZIONE occorrente a guarentigia della esecuzione del contratto 5
Venezia	Venezia (di deposito)	Quint. 80,000	Lire 9,000	Lire 32,000

Venezia, 30 giugno 1876.

3269 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

P. N. 35493.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di lire 22 per cento sulla somma di lire 10,886 17 prevista pei lavori di modificazione e regolare sistemazione della strada di Scrofano dalla via Flaminia al ponte Ribomba, ha avuto ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Ora si avverte pertanto il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede scritte in carta da bollo da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 26 del corrente mese; ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 24 giugno decorso n. 32106.

Dal Campidoglio, l'11 luglio 1876.

3374 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

MANIFESTO

per l'appalto della strada rotabile obbligatoria di Pietrabbondante in Molise.

Il sottoscritto segretario comunale a termini dell'incarico ricevuto dal sindaco ed in conformità della deliberazione di questa Giunta municipale dei 14 giugno 1876, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco o di chi ne farà le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno 6 del mese di agosto corrente anno, alle ore 20, si terrà pubblico esperimento d'asta per lo appalto della costruzione di questa traversa rotabile che dall'abitato di detto comune arriva al vallone Salcitaro, tenimento di Pescolanciano. Si invita perciò chiunque aspira al suddetto appalto di comparire come sopra nel giorno ed ora indicati per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma di lire 40,930.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune sita a contrada Piazza.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta 10 giorni prima della subasta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco lire 2000 per essere ammesso a far partito come cauzione provvisoria, e saranno restituite a coloro che non rimarranno aggiudicatari. — La cauzione da darsi da chi rimarrà aggiudicatario sarà quella di lire 4000. — Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 26 predetto mese di agosto, alle ore 20 italiane.

Dato a Pietrabbondante, li 2 luglio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: C. G. VITULLO.

3354 *Il Segretario*: FEDELE SANTANGELO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 3, situata nel comune di Guardiagrele, assegnata per le leve al magazzino di Lanciano, e del presunto reddito lordo di lire 581 26.

N. 1, situata nel comune di Tollo, assegnata al magazzino di Ortona, e del presunto reddito lordo di lire 569 17.

N. 4, situata nel comune di S. Vito Chietino, borgata S. Apollinare, assegnata al magazzino di Ortona, e del presunto reddito lordo di lire 117 16.

N. 2, situata nel comune di S. Silvestro, assegnata al magazzino di Pescara, e del presunto reddito lordo di lire 142 91.

N. 1, situata nel comune di Carpineto Sinello, assegnata al magazzino di S. Buono, e del presunto reddito lordo di lire 154 55.

N. 1, situata nel comune di Montelapiano, assegnata allo spaccio all'ingrosso in Villa Santa Maria, del presunto reddito lordo di lire 60 30.

N. 2, situata nel comune di Casalanguida, assegnata allo spaccio all'ingrosso in Atessa, e del presunto reddito lordo di lire 309 51.

N. 1, situata nel comune di Civitella Messer Raimondo, assegnata allo spaccio all'ingrosso in Casoli, e del presunto reddito lordo di lire 171 39.

N. 1, situata nel comune di Montenerodomo, assegnata allo spaccio all'ingrosso in Casoli, e del presunto reddito lordo di lire 115 78.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, addì 3 luglio 1876.

3345 *L'Intendente*: DE MARIA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 2 all'8 luglio 1876.

3378

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	543	405	133,565 44	132,116 36
Depositi diversi	56	72	165,471 31	140,246 22
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	8,204 44	20,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	11,000 »	12,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,455 53	210 »
Somma			319,396 72	304,572 58

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 25 luglio corr., avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Tortora a Torre della Nave, il cui importare secondo il progetto ascende a lire 62,039 88, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto lo esperimento tenutosi il 1° giugno p. p.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 12 gennaio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura, e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemila.

La cauzione diffinitiva è di lire quattromilacinquecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 4 luglio 1876.

3318 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite dei tabacchi, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero di ciascuna Rivendita	COMUNE ove è situata la Rivendita	MAGAZZINO al quale ogni Rivendita è assegnata per le leve	Presunto reddito lordo di ciascuna Rivendita
1	Ardara	Ozieri	377 14
1	Burgos	Bono	131 10
1	Illorai	Id.	260 38
1	Irgoli	Orosei	366 66
1	Itiri	Alghero	694 59
1	Mamoiada	Nuoro	809 92
1	Nuchis	Tempio	200 »
1	Olmedo	Alghero	83 76
1	Olzai	Nuoro	456 29
2	Portotorres	Sassari	836 75
1	Pozzomaggiore	Bonorva	357 64
2	Sorso	Sassari	950 »
2	Tempio	Tempio	794 81

Sassari, addì 1° luglio 1876.

3293 *Il Reggente:* A. MANCA.

SOCIETA' ANONIMA

per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia agente per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n°* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 a. m. del giorno 31 luglio 1876 si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor intendente di Finanza ai pubblici incanti per definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti ai nn. 1, 2 e 3 dell'elenco n. 35, approvato con decreto Ministeriale del 10 novembre 1873, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Reggio Calabria.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto N. 1. — Parte del fondo demaniale denominato bosco Nardello, sito nel comune di Santo Stefano, mandamento di Calanna, proveniente dai Padri Domenicani di Reggio, di natura boscoso alberato di faggi ed abeti. Confina da settentrione col fiume Trevalloni, da mezzogiorno con la pubblica strada e col bosco comunale di S. Stefano, da ponente col bosco del signor Melissari di Reggio, e da oriente col vallone secco che dal pontone dello scirocco scende quasi in linea retta verso settentrione e termina col fiume Trevalloni.

Riportato in catasto al n. 1423 del catasto provinciale, sez. A, nn. 1 e 2. — Prezzo d'asta lire 49,356.

Lotto N. 2. — Parte del fondo demaniale denominato bosco Nardello, sito come sopra, di provenienza dei Padri Domenicani di Reggio, di natura boscoso alberato di faggi ed abeti. Confina da oriente col vallone dell'insorto, verso la metà del quale trovasi il grande scavo della neve, da settentrione col fiume Trevalloni, da ponente coll'altra porzione dello stesso bosco, cioè col vallone secco come è descritto ad oriente del primo lotto e da mezzogiorno con la montagna del comune di S. Stefano.

Riportato in catasto al num. 1423 del catasto provinciale, sez. A, nn. 1 e 2. — Prezzo d'asta lire 64,100.

Lotto N. 3. — Parte del fondo demaniale denominato bosco Nardello, sito come sopra, di provenienza dei Padri Cappuccini, anzi Domenicani di Reggio, di natura boscoso alberato di faggi. Confina ad oriente col signor De Leo da Bagnara e la pubblica strada, da settentrione il fiume Trevalloni e la montagna del comune di Scilla, da ponente il 2° lotto, cioè vallone dell'insorto per come è descritto all'oriente del 2° lotto, e da mezzogiorno la pubblica strada ed il bosco del comune di Reggio.

Riportato in catasto al N. 1423 del catasto provinciale, sez. A, nn. 1 e 2. — Prezzo d'asta lire 92,226.

L'aumento di ogni offerta non potrà essere minore, cioè:

Pel lotto N. 1 di lire 100
Pel lotto N. 2 di lire 200
Pel lotto N. 3 di lire 200

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli acquirenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani di chi presiede all'asta, o giustificare di aver depositato in una Cassa dello Stato, in danaro o in titoli di credito sul Debito Pubblico, una somma corrispondente al decimo del valore dell'asta del lotto al di cui acquisto aspirano.

La vendita è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per mezzo di pubblica gara ad estinzione di candela.

Non saranno ammessi successivi aumenti sull'ultimo prezzo di asta essendo definitivo, purchè però intervengano alla licitazione due oblatori almeno, in difetto l'asta sarà dichiarata deserta; però l'offerente resta vincolato con garentia del fatto deposito a mantenere, così piacendo alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata, o sotto lo esperimento di un nuovo incanto, secondo che verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di quarantacinque giorni, trascorso il quale senza che la Società abbia fatto conoscere le sue determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualunque obbligo e gli verrà restituito il deposito.

Reggio-Calabria, 23 giugno 1876.

3326 *Il Segretario:* V. CAGGEGI.

DIFFIDA.

(3ª *pubblicazione*)

L'anno 1876, questo dì sei del mese di luglio in Firenze,

A richiesta del signor cav. Filippo Pescetti, domiciliato in Firenze, in via S. Niccolò, n. 92,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi residente, ho contestato e contesto all'ill.mo signor commendatore Ubaldino Peruzzi come sindaco della comunità di Firenze;

Che sotto il 22 dicembre 1875 venne emessa cambiale sulla amministrazione speciale per l'occupazione austriaca, marcata di n. 1243, con accettazione del 23 mese stesso a mesi sei data, per lire duemila, all'ordine S. P., dell'ill.mo sig. cav. maggiore Alessandro Pescetti, scaduta fino dal 23 giugno 1876;

Che tale cambiale era passata mediante gira al richiedente;

Che la cambiale stessa essendo stata smarrita e volendo il richiedente medesimo provvedere come per giustizia al proprio interesse ha richiesto me usciere perchè diffidassi, siccome con l'atto presente ho diffidato e diffido, il prelodato signor commendatore Ubaldino Peruzzi N. N. suddetti, residente nel palazzo comunale locale, a mani di Ridolfo Gherardi ivi indicatore a tale uopo incaricato il 6 luglio 1876.

3344 L'usciere ZATI CESARE.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Giugno 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 73,557,506 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,673,343 56	
		id. maggiore di 3 mesi	" 471,404 60	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		" 496,085 67	" 61,119,678 83
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		" 16,478,845 00	
	Cambiali in moneta metallica		" "	"
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		" "	
Anticipazioni				" 31,905,831 59
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 9,518,885 85	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" "	" 9,623,992 35
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" "	
	Effetti ricevuti all'incasso		" 105,106 50	
Crediti				" 22,890,343 44
Sofferenze				" 4,360,065 47
Depositi				" 8,607,330 99
Partite varie				" 24,437,485 30
		Totale		L. 236,502,234 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 1,603,020 51
		Totale generale		L. 238,105,254 74

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	" 1,763,568 49
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 110,920,945 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 55,129,922 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 8,582,524 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 8,607,330 99
Partite varie	" 12,535,901 61
Totale	L. 235,039,713 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 3,065,541 22
Totale generale	L. 238,105,254 74

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,519,130 93
Bronzo	" 32,842 83
Biglietti consorziali	" 47,654,978 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 4,350,554 "
Totale	L. 73,557,506 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	"	"
Sulle anticipazioni di titoli o valori	"	5
Sulle anticipazioni di sete	"	"
Sulle anticipazioni di altri generi	"	4, 6
Sui conti correnti passivi	"	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	310,538	L. 15,526,900 "
da L. 100	356,499	" 35,649,900 "
da L. 500	63,813	" 31,906,500 "
da L. 1000	17,001	" 17,001,000 "
Totale		L. 100,084,300 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	Somma
Da cent.	0,50	N. 413,491	L. 206,745 50
Lira	1	" 528,868	" 528,868 "
"	2	" 882	" 1,764 "
"	5	" 939,866	" 4,699,330 "
"	10	" 133,936	" 1,339,360 "
"	20	" 134,000	" 2,680,000 "
"	250	" 5,484	" 1,371,000 "
		Fedi a Cassiere A/F	" 9,578 "
		Totale	L. 110,920,945 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 110,920,945 50 è di uno a 2 27

Il rapporto fra la riserva L. 69,206,952 26 { la circolazione L. 110,920,945 50 e gli altri debiti a vista " 55,129,922 87 } L. 166,050,868 37 è di uno a 2 39

Prezzo corrente delle azioni	L.	"
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	"	"

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 35,262,280 43.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

3367

AVVISO DI VENDITA
al pubblico incanto.

In esecuzione di sentenza proferita dall'eccellentissimo tribunale civile di Roma il 18 dicembre 1871, confermata da altra della Corte d'appello di Roma del 16 maggio 1873, sulla richiesta di Marianna Trifogli e Salvatore Portellini coniugi, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza dell'11 febbraio 1872, i quali per gli effetti del presente eleggono il loro domicilio in Roma, via delle Muratte, n. 70, presso il signor avv. Marco Rosati, procuratore officioso, si procederà nel giorno 10 agosto 1876 nell'ufficio e ministero del sottoscritto notaro alla vendita dei due fondi Frascheto e Sopportici posti in Genazzano.

Condizioni.

1° La vendita avrà luogo sul prezzo di perizia pel Frascheto in L. 314 22, e per Sopportici in lire 66 40. — 2° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura — 3° L'offerente dovrà preventivamente alla vendita depositare al detto notaro il decimo del prezzo e le spese approssimative — 4° Le spese della vendita a carico del compratore — 5° Se nei 15 giorni successivi vi sarà altra offerta si procederà pel sesto ad altro incanto — 6° Se entro i 20 giorni dacchè la vendita sarà resa definitiva il compratore non avrà depositato il prezzo si procederà, a di lui carico, a nuova vendita. — Genazzano, 22 giugno 1876. — Notaro Vincenzo M. Giorgi.

Noi Corsi cav. Raffaele consigliere di Corte d'appello ff. di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma,

Letta la soprascritta istanza;

Visto l'articolo 64 del Codice di procedura civile,

Permettiamo che venga inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il bando di cui trattasi.

Roma, 12 luglio 1876.

Il cons. d'appello presid.
Corsi.

3369 Radica vicecanc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Nicola Tuschi, domiciliato elettivamente in Roma, via del Sudario, n. 43, nello studio legale dell'avvocato e procuratore Carlo Boido, io sottoscritto usciere presso il R. tribunale di commercio di Roma, ho citato il signor Carlo Lefebore di Balsorano, già domiciliato in Napoli, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire al prelodato tribunale per sentirsi condannare solidalmente coi signori Francesco Quattrini e Lorenzo Severini, ed anche con arresto personale, al pagamento verso l'istante della somma di ital. lire cinquemila (L. 5000), ammontare di una lettera di cambio tratta li 21 giugno 1875 per li 30 aprile 1876, debitamente protestata, agli interessi ed alle spese del giudizio.

Roma, 13 luglio 1876.

3370 Filippo Trucco usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Illustrissimo signor Presidente.

Luisa Pomella del fu Felice ha sotto oggi avanzata istanza a questa Presidenza per la nomina di un perito onde procedere alla stima dei fondi oppignorati in danno dei fratelli Filippo Sebastiano e Francesco Trojani di Castel Gandolfo e situati in detto territorio e limitrofi, il tutto a senso dello articolo 664 di procedura civile.

Roma, li 12 luglio 1876.

Ciro Marini procuratore nominato dalla Commissione del patrocinio gratuito con decreto del 18 aprile 1876.

3368

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.